



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

23/28 gennaio 2023

Lotte e repressione

Palestina

23 gennaio 2023

La bandiera palestinese non può più sventolare in spazio pubblico che Israele considera israeliano (inclusa quindi Gerusalemme). Questo è l'ultimo ordine emesso dal nuovo ministro della Sicurezza nazionale israeliano riguardo alla bandiera palestinese. Nell'ambito dell'ultima misura repressiva adottata dal nuovo governo, Itamar Ben Gvir, ministro della Sicurezza e rappresentante dell'estrema destra razzista, ha annunciato domenica 8 gennaio d'aver ordinato *"alla polizia israeliana di far rispettare il divieto d'issare qualsiasi bandiera di OLP che mostra l'identificazione con un'organizzazione terroristica nella sfera pubblica, e porre fine a qualsiasi istigazione contro lo Stato d'Israele"*. In risposta a questo divieto, domenica 22 gennaio 2023 si è svolta una giornata mondiale di azione mirata a valorizzare la visibilità della bandiera palestinese il più ampiamente possibile. A Bruxelles, *Action Palestine* ha scelto quella notte di dipingere di nero, bianco, verde e rosso le strisce pedonali vicino a 4 luoghi simbolo: la sede della Commissione europea, l'ambasciata israeliana in Belgio, la sede di *Thales* e quella di *AXA*.

26 gennaio 2023

Giovedì 26 gennaio 2023, 9 palestinesi, sono stati uccisi a Jenin durante un'irruzione israeliana nel campo profughi di questa città nella Cisgiordania settentrionale occupata e causate decine di feriti, di cui 4 gravi. A seguito di quest'incursione, giovedì l'Autorità palestinese ha annunciato che porrà fine al coordinamento della sicurezza con Israele. *AP* aveva già preso una decisione simile nel maggio 2020 per protestare contro un piano israeliano inteso ad annettere parti della Cisgiordania. L'ONU non ha registrato un numero di vittime così elevato in una singola operazione israeliana in Cisgiordania, da quando ha iniziato a contare le vittime nel 2005. Durante l'irruzione, i candelotti di gas lacrimogeno sparati in numero molto elevato dalle forze d'occupazione hanno pure raggiunto l'interno dell'unità pediatrica dell'ospedale governativo locale, mettendo in pericolo i bambini che in seguito a ciò hanno dovuto essere trasferiti. L'esercito israeliano aveva precedentemente riferito d'aver sparato a parecchi "terroristi" ma, ancora una volta, le uniche vittime sono state palestinesi, nessun soldato israeliano è stato ferito. Un decimo palestinese è stato colpito e ucciso dalle forze israeliane giovedì ad *Al-Ram* vicino a Gerusalemme, in una situazione non specificata e molti altri sono stati feriti in altri incidenti.

Senegal

24 gennaio 2023

La città di *Mbour* è stata teatro la mattina del 23 gennaio 2023 di scontri sulla strada statale 1 tra polizia e autotrasportatori in sciopero. Giovani scioperanti hanno bloccato il traffico piazzando pietre sulla strada e affrontato le forze di sicurezza che li hanno dispersi sparando candelotti di gas lacrimogeno. Altri scontri sono avvenuti in diverse città e 3 persone sono state arrestate alla stazione degli autobus di *Thiès*, a seguito di altri scontri. Pochi giorni fa la polizia di *Thiaroye* ha arrestato 5 scioperanti che intimavano ai crumiri di cessare la loro attività.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

USA

25 gennaio 2023

Il personale delle ferrovie negli USA, considerato essenziale, ha lavorato durante tutta la pandemia. Allo stesso tempo, le compagnie ferroviarie hanno introdotto un nuovo sistema che ha aumentato i requisiti in materia di orario di lavoro, riducendo la forza lavoro di 40000 posti. I/le dipendenti hanno dovuto recarsi al lavoro quando venivano chiamati, anche quando erano malati, pena subire sanzioni o addirittura essere licenziati. Le trattative per il rinnovo del contratto hanno segnato uno stato di stallo e i sindacati hanno minacciato uno sciopero. Biden ha agitato lo spauracchio della paralisi economica, invocando l'applicazione di *Railway Labour Act* (legge sul lavoro nelle ferrovie, n.d.t.) che conferisce al Presidente e al Congresso il potere d'intervenire nelle trattative e negli scioperi dei sindacati dei ferrovieri.

Il Congresso USA ha quindi varato una legge, firmata da Biden, che rende illegale lo sciopero e impone un "accordo" che prevede l'aumento salariale per i 135000 lavoratori del settore, ma nega loro giorni di malattia retribuita. Il diritto al congedo per malattia è stato la principale richiesta dei ferrovieri. Dopo aver votato per imporre il contratto, la Camera ha pure votato per la concessione di 7 giorni di congedo per malattia, nient'altro che una cortina fumogena, essendo chiaro che questo progetto verrebbe respinto da un Senato ancora più reazionario. Vent'anni fa, il profitto medio delle ferrovie era pari al 15%, oggi è al 41% e nella misura in cui i profitti delle ferrovie sono cresciuti, i valori delle loro azioni sono aumentati dal 30% al 60%, come pure i dividendi pagati agli azionisti.

Francia

27 gennaio 2023

Il gruppo elettronico *Thales*, specializzato in difesa, sicurezza e aeronautica, offre alla polizia di frontiera un nuovo modulo biometrico multimodale che integra il riconoscimento facciale e dell'iride. Il modulo è composto da una telecamera e uno schermo LCD ad alta risoluzione che riconosce i dati biometrici dell'iride e del volto dei viaggiatori preregistrati a una distanza di mezzo metro, o anche 1,5 m, con grande precisione. I due elementi biometrici vengono inseriti in due secondi. Il sistema può essere utilizzato come prodotto autonomo o integrato con sistemi *self-service* per la registrazione iniziale e i successivi controlli biometrici. Le autorità possono distribuire le capsule biometriche *Thales* in ogni tipo di posto di controllo frontiero. *Thales* è uno dei principali fornitori mondiali di attrezzature biometriche per le frontiere. Il contratto per la fornitura di terminali alla Spagna per il sistema di entrata-uscita UE, firmato quest'anno, ne è un esempio recente.

Libano

28 gennaio 2023

Giovedì 26 gennaio 2023, decine di familiari delle vittime si sono radunate fuori dal tribunale, esibendo immagini dei loro cari uccisi nell'esplosione del 4 agosto 2020 che ha causato oltre 215 vittime. Stavano manifestando a sostegno del giudice Tarek Bitar, accusato d'insubordinazione essendo stato determinato nell'indagare sull'esplosione di centinaia di tonnellate di nitrato d'ammonio immagazzinate con noncuranza nel porto, come ammesso poi dai responsabili. Le autorità sono accusate dalle ONG e dai familiari delle



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

vittime d'aver liquidato le indagini locali per evitare accuse e rifiutare un'indagine internazionale. Il giudice è stato costretto a sospendere le indagini per 13 mesi a causa di una quarantina di cause legali a suo carico e delle pressioni di gran parte della classe politica, tra cui *Hezbollah*. Decidendo di riprenderle lunedì 23 gennaio 2023, con sorpresa di tutti ha incriminato diverse personalità, tra cui il procuratore generale Ghassan Oueidate e 2 alti funzionari della sicurezza. Per rappresaglia, il procuratore generale ha deciso di perseguire il giudice Bitar per "ribellione contro la magistratura" e "usurpazione di potere". Il procuratore generale Oueidate ha pure ordinato il rilascio di tutte le persone detenute dopo l'esplosione, compreso un funzionario della sicurezza portuale, il libanese-americano Ziad al-Ouf, che è volato negli Stati Uniti dopo il suo rilascio

Turchia/Kurdistan

27 gennaio 2023

Insieme al 55enne Servet Turgut, l'11 settembre 2020 Osman Şiban è stato arrestato vicino al distretto di *Çatak* da soldati turchi. Dopo gravi torture, sono stati spinti fuori da un elicottero militare in volo. Dopo questo calvario, Osman Şiban e Servet Turgut sono stati ricoverati in ospedali distinti. I militari hanno detto al personale medico che i 2 uomini erano terroristi e che erano rimasti feriti, mentre cercavano di scappare da un elicottero. Şiban è sopravvissuto a questa durissima esperienza, Servet Turgut è morto dopo 20 giorni di coma.

Il processo intentato contro Osman Şiban si è tenuto giovedì presso la 2^a Corte penale di *Mersin*. Şiban è accusato di "appartenenza a un'organizzazione terroristica", per cui rischierebbe 15 anni di carcere. Due testimoni sono stati collegati all'aula tramite il sistema audio e video. Il PM accusa Osman Şiban di essere un membro del *PKK* essendo state scoperte 3 tre taniche di benzina su un terreno vicino alla casa che abita solo l'estate. Ciò si basa anche sul sorvolo del villaggio in cui è la casa di Şiban da parte di un drone da ricognizione il 9 settembre 2020. Valutando i dati di volo si è concluso che le attività "non erano conformi in modo coerente con la sua abitudine di vita". Alla fine, l'accusa fa riferimento alle dichiarazioni di un testimone che ha affermato che nella casa di Osman Şiban sono stati ospitati membri del *PKK* 20 o 30 anni fa. La prossima udienza è prevista ad aprile.

Thailandia

28 gennaio 2023

Un tribunale di *Chiang Rai* (nord) ha condannato l'attivista 29enne Mongkol T. per 2 casi legati a diffamazione contro la famiglia reale. La sua pena è stata ridotta da 42 anni a 28 anni dopo la sua testimonianza. Mongkol T. ha potuto presentare ricorso contro la sua condanna ed è stato provvisoriamente rilasciato su cauzione. È la seconda pena più pesante per lesa maestà inflitta, dopo che una thailandese è stata condannata a 43 anni di carcere nel 2021. L'art. 112 in materia di lesa maestà, uno dei più severi di questo tipo al mondo, prevede condanne da 3 a 15 anni di carcere per chiunque ritenuto colpevole di diffamazione del re e della sua famiglia e serve a soffocare ogni dissenso. Da novembre 2020, oltre 200 manifestanti sono stati incriminati ai sensi dell'art. 112, ciò che non è stato più utilizzato tra il 2018 e il 2020.

Spalmati di vernice rossa per imitare il sangue, Tantawan "Tawan" Tuatulanon e Orawan "Bam" Phuphong, due giovani attiviste si sono presentate al tribunale penale di Bangkok il 16 gennaio 2023 per chiedere a un giudice di annullare la loro rimessa in libertà su cauzione, in solidarietà con gli altri attivisti imprigionati per il delitto di "lesa maestà". Sono state incriminate nel febbraio 2022 per lo stesso motivo, dopo aver



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri@gmail.com

organizzato un “sondaggio d’opinione” in merito alla monarchia in un centro commerciale di Bangkok. Il 18 gennaio hanno iniziato uno sciopero della fame e della sete. Sono state ricoverate in ospedale, ma hanno rifiutato ogni cura medica. Da allora si è sviluppato un movimento di solidarietà, concerti, raduni, graffiti e messaggi di sostegno si sono moltiplicati questa settimana in tutta la Thailandia e sulle reti sociali.